



## Assunzioni con contratti a tempo indeterminato

### Fine del precariato

Negli ultimi anni il numero dei dipendenti pubblici si è drasticamente ridotto a causa dei pensionamenti e delle mancate assunzioni (blocco turn over) se non nei piccolissimi numeri che le varie finanziarie hanno autorizzato.

A questo va aggiunto un altro elemento: la progressiva cancellazione di posti di lavoro, operata attraverso le leggi finanziarie, che nel pubblico impiego è vicina al 10%, pari a oltre 300.000 posti di lavoro.

Abbiamo assistito all'introduzione massiccia di lavoratori precari con le più svariate forme di flessibilità, (tempo determinato, co.co.co. interinali, cantieristi, LSU, etc.) giustificata solo in minima parte per far fronte al blocco delle assunzioni.

L'introduzione della precarietà nella Pubblica Amministrazione ha creato degli "organici paralleli" formati da intere generazioni di lavoratori privati dei diritti più elementari e ai quali è negata qualsiasi garanzia di futuro. **Precari nel lavoro e precari nella vita.**

Inoltre la precarizzazione ha rafforzato il processo di smantellamento della P.A. e quindi delle strutture portanti dello stato sociale nel nostro Paese. Contemporaneamente ha abbassato la forza di reazione e di potere contrattuale dei lavoratori "stabili", con lo scopo di superare i diritti minimi acquisiti nel tempo e costringerli a più miti consigli.

rdb/cub pubblico impiego



## Democrazia è partecipazione

### Rilanciamo la lotta per la democrazia nei luoghi di lavoro

La democrazia nei luoghi di lavoro è nuovamente all'ordine del giorno. Dopo gli attacchi mossi contro le strutture RdB-CUB nell'ultima tornata elettorale RSU, le Amministrazioni, sotto dettatura di Cgil, Cisl e Uil, tentano nuovamente di limitare i diritti sindacali. Fallito l'obiettivo di garantire loro il monopolio sindacale, la legge ha prodotto effetti di "inquinamento" delle stesse procedure di verifica della rappresentatività, tant'è che il trucco delle "scatole cinesi", mantiene ancora in vita la pleora dei sindacati autonomi.

Naufragato il tentativo di ridurre il peso della RdB-CUB attraverso norme e sbarramenti, ieri con l'imposizione della firma sui contratti nazionali, oggi sui bienni economici e domani chissà sugli integrativi di ente, tentano di determinare la partecipazione della RdB-CUB e di ridurre così la conflittualità nei luoghi di lavoro. Questa condizione viene in qualche misura imposta da Cgil, Cisl e Uil alla luce della nuova fase politica: **soffocare le voci fuori dal coro per completare la "normalizzazione" in vista del nuovo governo.**

piattaforma programmatica

Costruiamo momenti di lotta a  
difesa del lavoro pubblico

Pretendiamo il **rilancio della Pubblica Amministrazione** per garantire ai cittadini la fruizione dei servizi pubblici essenziali

**RIPRENDIAMOCI LA NOSTRA DIGNITÀ!**

RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE - FEDERAZIONE NAZIONALE PUBBLICO IMPIEGO

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233

[www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it) - [info@pubblicoimpiego.rdbcub.it](mailto:info@pubblicoimpiego.rdbcub.it)

**RdB**

**CUB**



piattaforma  
programmatica  
del pubblico  
impiego

non possiamo e  
non dobbiamo più accettare  
di essere considerati un  
**COSTO**

## Fermiamo lo smantellamento della Pubblica Amministrazione

*In questi anni si sono realizzate le politiche di privatizzazione ed esternalizzazione che, prima hanno colpito le funzioni dei livelli più bassi, oggi si allargano verso le funzioni dei livelli medi puntando allo svuotamento delle funzioni centrali della P.A., per arrivare alla costruzione di enti snelli di pochi dipendenti, fedeli, e soprattutto funzionali alle scelte dei governi e dell'alta dirigenza pubblica. Un esempio evidente è quello relativo al ridimensionamento del personale (vedi Comune di Roma da 31.000 dipendenti a 26.000 effettivi, 5000 flessibili, 170 società, municipalizzate ecc.) o quello della svendita dei patrimoni pubblici cui abbiamo assistito in questi anni.*

Ancora oggi

nel mirino rimangono

SANITÀ

ENTI TERRITORIALI

PREVIDENZA

I governi di centro-sinistra e centro-destra  
attraverso i processi di privatizzazione  
hanno "fatto cassa": la somma complessiva  
supera i 160 miliardi di euro!

Il Ministero dell'Economia attraverso una ricognizione effettuata nel 2005 ha valutato che il patrimonio disponibile (immobili, concessioni ecc.) della Pubblica Amministrazione ammonta a circa 732 miliardi di euro, pari al 53% dell'intero PIL. Il rischio di una definitiva destrutturazione dello Stato conseguente ad una nuova stagione di privatizzazioni, cessioni, dimissioni è alle porte.

Le scelte federaliste ieri, il progetto di devoluzione oggi, anche se vincolato al referendum, è sempre più concreto e non solo modifica la Costituzione, ma affida ai nuovi "stati" regionali la possibilità di legiferare su: mercato del lavoro, polizia, istruzione, sanità ma anche per esempio su diritto di sciopero, rappresentanza etc. Si punta a stravolgere le attuali relazioni sindacali che mantengono ancora un'unitarietà a livello nazionale.



Sui punti individuati nella piattaforma programmatica è necessario avviare un processo di ricomposizione del mondo del lavoro, sviluppare una pratica sindacale omogenea che coinvolga i lavoratori, utenti e fruitori dei servizi pubblici e contribuire così ad avanzare nel paese una proposta su come devono essere reimpostati, ridefiniti i servizi sociali e le funzioni della Pubblica Amministrazione nel nostro paese.

*È possibile contrastare e superare quel clima di "avversione profonda" diffuso tra i cittadini nei confronti dei lavoratori pubblici!*

## No alla modifica dell'assetto contrattuale



A conferma dei rischi di una **modifica dell'assetto contrattuale** assistiamo al tentativo di accelerare una serie di operazioni che rafforzano questa prospettiva: sovrapposizione della vigenza tra quadriennio normativo e biennio economico, per arrivare al solo quadriennio normativo ed economico insieme; drastica delimitazione del primo livello di contrattazione, quello nazionale, e esaltazione del secondo livello nel quale dovrebbero essere disponibili le risorse vere legate però alla condizione territoriale e alla produttività.

Quanto accaduto con il rinnovo del contratto dei meccanici, ma anche nel pubblico impiego, dove si è passati direttamente dal biennio al triennio economico, indica che la modifica è più vicina di quanto si possa immaginare

Ovvia conseguenza dell'eventuale modifica del sistema contrattuale: i contratti territoriali, la flessibilizzazione delle retribuzioni (gabbie salariali), senza nessuna garanzia di unicità contrattuale a livello nazionale, neppure per il medesimo comparto.

L'introduzione di una **nuova scala mobile**, strumento indispensabile per attribuire la giusta funzione ai contratti collettivi di lavoro, è elemento che rafforza la contrattazione nazionale e la sua unicità.

## Un nuovo protagonismo dei lavoratori



La lotta per il salario coincide con la capacità di imporre nuove politiche di redistribuzione della ricchezza, attraverso una definitiva rottura con la politica dei redditi che, da più parti oggi, si vorrebbe riproporre come unica condizione per uscire dal "declino" economico del paese.

Riallineare i salari al costo della vita, attraverso un sistema di adeguamento automatico all'inflazione, una **nuova scala mobile**, capace di rendere efficace il contrasto, specie per le retribuzioni basse e medie, agli effetti falcidianti del **carovita** (aumento esponenziale di prezzi, tariffe, tasse nazionali e locali).

Il **salario accessorio** è ormai parte non indifferente della retribuzione complessiva specialmente in alcuni comparti, legato sempre più al raggiungimento di standard di una produttività legata alla quantità a tutto discapito della qualità del servizio reso.

L'elemento centrale diventa quindi la meritocrazia, con l'instaurazione di un sistema premiante, più o meno discrezionale, falsamente giustificato dalla necessità di rispondere in tempo e per bene all'utenza.

L'assoluta mancanza di riconoscimento del valore del lavoro che si svolge, con mortificazione continua, è ampliata anche dai giudizi dell'opinione pubblica sul parassitismo dei dipendenti pubblici e analoghi luoghi comuni.

Il protrarsi del **blocco dei passaggi tra le aree**, attraverso l'imposizione dei concorsi pubblici (vedi intervento del Consiglio di Stato), di fatto soffoca e rende vana la possibilità di un riconoscimento della professionalità. Tale sistema può essere superato attraverso la ricomposizione delle Aree di inquadramento e l'introduzione di un automatismo salariale che valorizzi l'esperienza professionale acquisita. D'altra parte non è stato previsto nessun progetto serio di aggiornamento professionale, per rafforzare così l'idea di una pubblica amministrazione "vecchia" - la media dell'età è di 45 anni e solo l'1% ha tra i 19 e 24 anni - anacronistica e refrattaria ad ogni "modernizzazione" e di conseguenza ostacolo concreto da rimuovere.

La conseguenza della gravissima mancanza di personale e degli obiettivi che le singole amministrazioni decidono di darsi (parametri di funzionalità), che a ruota i dirigenti devono impegnarsi a raggiungere per conservare la loro funzione, è il continuo ed esponenziale **aumento dei carichi di lavoro**. Su questo terreno, lavoratori e utenti, devono raggiungere una "alleanza" necessaria e costruire rapporti di forza. Avviare una battaglia affinché il salario accessorio sia trasformato in retribuzione certa per tutti i lavoratori superando pagelle, discrezioni e valutazioni dei dirigenti, etc. Costruire iniziative, prendendo ad esempio quello già fatto nelle agenzie fiscali (black out informatico) e dai cancellieri nella Giustizia, che mettano concretamente in difficoltà le Amministrazioni.

## Bisogna rompere con la buona volontà ed il senso di responsabilità dei lavoratori

Alle questioni sopra citate dobbiamo aggiungere ulteriori punti che mirano al graduale sgretolamento dei diritti e della dignità del lavoratore pubblico:

- **la vergognosa tassa sulla malattia**
- **l'ingiustificato prelievo fiscale sui buoni pasto**
- **la cancellazione dell'indennità di trasferta**

